

# Vita Bergamasca



Da sinistra: Tullio Leggeri con Maurizio Cattelan; l'ex cementificio Italcementi ad Alzano dove, il prossimo marzo, aprirà un Museo d'arte contemporanea; Santo Leggeri, padre di Tullio, attuale amministratore unico di «Leggeri spa»

## CASTELLI E UFFICI: FINO A SABATO IL TOUR TRA PROGETTI CHE HANNO FATTO STORIA

Un'occasione per scoprire il mondo di un'impresa che ha progettato e costruito edifici anche molto noti della provincia, ma anche, per i giovani architetti alle prime armi, come si coniugano arte e impresa. Allestita fino a sabato nella sala espositiva comunale di Seriate, su invito dell'Associazione seriate-arti visive e dell'assessorato alla Cultura, la mostra «AAA - Abitare tra architettura e arte» racconta la storia dell'impresa «Leggeri spa» attraverso fotografie e plastici di edifici in cui architetto, artista e costruttore collaborano strettamente, regalando risultati curiosi e sorprendenti. L'azienda ha partecipato, con installazioni artistiche, a alcune delle manifestazioni più importanti d'Europa, in collaborazione con artisti quali Maurizio Cattelan, John Armleder, Michelangelo Pistoletto, Cai Guo

Qiang, Giulio Paolini, Nino Calos e Massimo Bartolini. Passeggiando tra i corridoi della mostra si scoprono progetti dalle tecniche innovative, come la palestra di Villa d'Ogna, che al suo interno custodisce un'opera sullo sport dell'artista Mariella Bettineschi, o gli uffici della Rea nell'edificio dell'inceneritore di Dalmine. «Utilizziamo da sempre materiali sperimentali - spiega Tullio Leggeri -, negli Anni '70 abbiamo introdotto con i fratelli Pertino il concetto di tensostruttura, che allora non esisteva». Ad Albano Sant'Alessandro c'è, invece, un originale esempio di Land Art: un'abitazione in cui il piano del giardino coincide con il tetto, creando una sorta di polmone verde nel cemento. La mostra è visitabile, ingresso gratuito, tutti i giorni fino a sabato dalle 16 alle 19.

*Seriate: una mostra tra arte e innovazione ripercorre l'impresa della «Leggeri spa» Cinque generazioni di costruttori e le collaborazioni di fama, da Pizzigoni a Cattelan*

## Dall'800 l'architettura nel Dna

Architettura e cemento, gusto per il bello e progetti di artisti del costruire del calibro di Attilio Pizzigoni o Adolfo Natalini. E di visionari come Maurizio Cattelan, Marina Abramovic e Luca Vitone. E poi, ancora, avanguardie come la Land Art e concetti di reversibilità per intervenire con «compostezza» nel restauro di opere d'arte come il castello dell'Aminella di Trescore, il castello Lupi di Cenate Sotto o l'ex cementificio Italcementi di Alzano. Traslando nelle costruzioni la passione personale per l'arte contemporanea di Tullio Leggeri, amministratore unico di «Leggeri spa», di Seriate. L'epopea ultracentenaria dell'impresa si racconta, fino a sabato, nella mostra «AAA - Abitare tra architettura e arte», allestita nella sala «Virgilio Carbonari» a Seriate. Un'impresa avviata da Giovanni Leggeri, capostipite di cinque generazioni di costruttori, che a metà '800 faceva il capomastro a Seriate. Poi arriva Pietro, che avvia l'impresa. Fu lui a costruire la prima pista in terra battuta dell'aeroporto di Orio al Serio. Per rendere il fondo più compatto s'inventò di reimbastare i calcinacci ottenuti dalla demolizione di abitazioni. Il figlio Santo adottò lo stesso sistema per far la base del campo da tennis di Seriate. La terza generazione è rappresentata da Tullio, con Piero, Anna e Sandra: insieme hanno progettato e costruito (solo per fare un esempio che li ricoglie al nonno) la torre di controllo dell'aerostazione bergamasca, mentre oggi è entrata alla «Leggeri spa» la quinta generazione (Simona, William, Massimiliano ed Elena), il futuro dell'impresa, mentre uno di loro - Simona - guida in Italia il Gruppo dei giovani imprenditori dell'Ance (Associazione nazionale costruttori edili). Filo rosso di almeno un secolo e mezzo con la matita in una mano e il cemento nell'altra, con gli occhi attenti

a captare le ultime avanguardie, sono il gusto per l'arte e la sperimentazione, miscelati a una buona dose d'irreprensibilità. Nella prima metà del Novecento, Santo si occupa di edilizia e della messa in opera di nuove linee elettriche; con il socio e cognato Zanchi costruì nel 1948 lo stabilimento Felli-Ferrario. Le intuizioni e la voglia di sperimentare nuove tecniche resero grande l'impresa, che negli Anni '50 contava circa 150 dipendenti. «Due erano le specializzazioni - racconta Tullio -, l'e-

dilizia tradizionale e le linee elettriche. Per conto di Orobica Elettrica portammo per la prima volta la corrente nelle cascate della Bassa, e fornimmo il personale alla Casa dei guardiani alla diga del Barbellino». Poi l'arte contemporanea comincia a intrecciarsi alle logiche di costruzione, dando vita a una collaborazione divenuta sempre più stretta. Il merito è proprio di Tullio, che giovanissimo inizia ad acquistare opere d'arte. Così hanno avuto inizio cooperazioni con artisti di fama internazionale, creazioni suggestive e

sperimentazioni che hanno fatto conoscere l'impresa Leggeri nel mondo. Basta pensare alle «Case d'autore», realizzate nei primi Anni '90 a Gorle: cinquanta abitazioni, una diversa dall'altra. Lunghissimo è il capitolo dei restauri: da Palazzo Zanchi a Casa Mai, da Casa Trussardi e tante altre a Bergamo; da Villa Frizzoni a Pedregno ai castelli di Trescore e Cenate Sotto. «Principio base è la reversibilità degli interventi - sottolinea Tullio Leggeri -, gli edifici devono essere consegnati al fu-

turo ed eventualmente poter tornare alla loro funzione originaria. L'ultima sfida è l'ex cementificio Italcementi di Alzano Lombardo, che comprammo con Fausto Radici, anch'egli grande appassionato d'arte. Al suo interno abbiamo creato loft che stiamo vendendo soprattutto ai giovani, e da marzo 2009 apriremo un museo d'arte contemporanea con opere di livello internazionale, sia nostre che della famiglia Radici». Il progetto è stato presentato anche al Congresso mondiale di architettura di Istanbul, mentre una

commissione europea ha visitato la struttura. «Quando l'hanno vista ci hanno chiesto quanti soldi avessimo ricevuto dallo Stato per realizzarla. Abbiamo risposto che l'avevamo fatta grazie al nostro denaro e alla nostra follia. E così ci siamo tagliati le gambe anche con le banche», chiosa Leggeri. La simpatia non gli manca, a lui piace parlare chiaro. La soddisfazione maggiore è stare a contatto con l'arte. Così da trent'anni realizza installazioni con artisti famosi in tutto il mondo. «A volte siamo noi a chieder loro collaborazioni per le nostre costruzioni, altre invece li aiutiamo a realizzare i loro sogni - sottolinea Leggeri -. È successo ad esempio con la «Casa Buster Keaton», che abbiamo costruito sulla base di un modellino». Progettata da Vedova Mazzei, è un modello prefabbricato che si ispira a un fotogramma di un film di Keaton: abitualmente collocata a Caraglio nel Cuneese, viene ogni volta smontata e rimontata per partecipare a fiere e congressi mondiali dove «Leggeri spa» presenta la sua impresa.

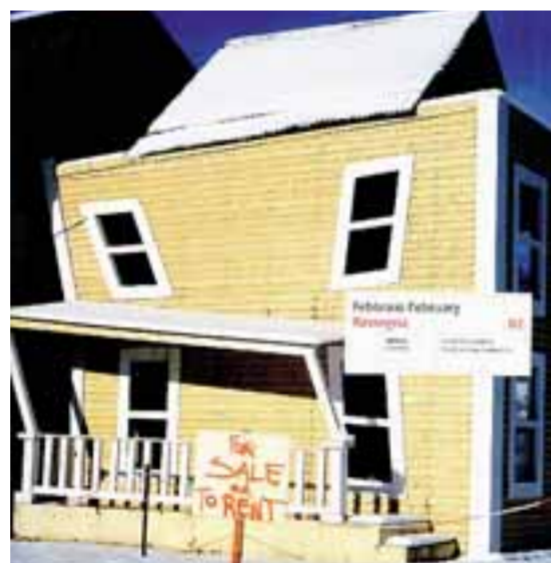
L'azienda ha saputo superare anche i momenti di crisi strutturale del mercato e oggi vende più di prima. Tra i progetti di prossima realizzazione, la costruzione di 300 alloggi alla periferia di Milano, con tanto di atelier per gli artisti. «Il segreto? Investiamo moltissimo in ricerca - rileva l'architetto -, peccato che nessuno ce lo riconosca, tanto meno il fisco». Tullio Leggeri è anche membro della commissione paesaggistica del Comune di Bergamo, «ma è troppo ingessata dal vecchio regolamento, dovrebbe essere più libera di progettare e avere un ruolo propositivo». Accanto a Tullio e ai suoi fratelli ora operano anche i figli Simona e Massimiliano e i nipoti William ed Elena, ognuno dei quali ha saputo ritagliarsi il proprio ruolo. «È un orgoglio aver loro trasmesso questa passione, che consente alla nostra impresa di trovare sempre nuovi stimoli», dice Tullio convinto. L'ultima generazione è quindi già all'opera, in cantiere ci sono importanti progetti. A loro il compito di continuare a scrivere una storia ultracentenaria.

Silvia Butera

### le storie



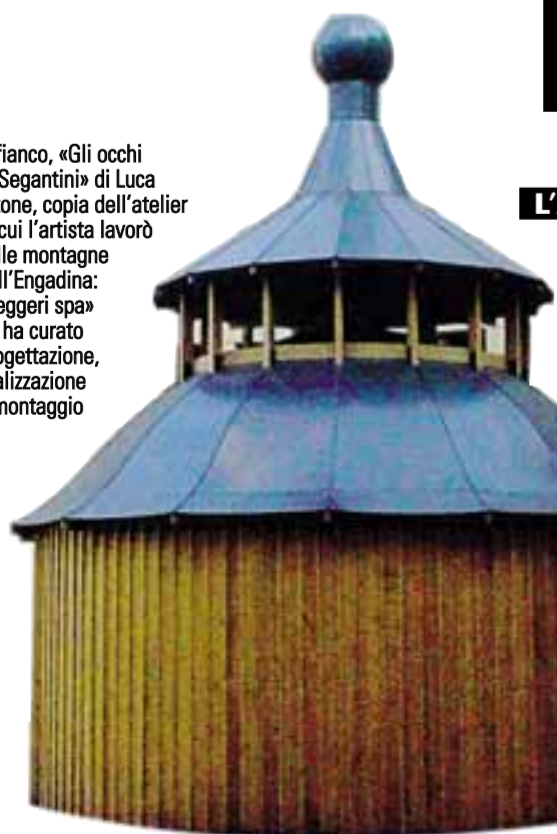
Da sinistra, in senso orario: la «Casa Buster Keaton»; la famiglia Leggeri (da sinistra William, Simona, Sandra, Piero, Elena e Tullio Leggeri); Guglielmo Clivati tra Pietro e Tullio Leggeri; gli edifici tra via Moroni e via Grumello a Bergamo



Da sinistra, in senso orario: la «Casa Buster Keaton»; la famiglia Leggeri (da sinistra William, Simona, Sandra, Piero, Elena e Tullio Leggeri); Guglielmo Clivati tra Pietro e Tullio Leggeri; gli edifici tra via Moroni e via Grumello a Bergamo



A fianco, «Gli occhi di Segantini» di Luca Vitone, copia dell'atelier in cui l'artista lavorò sulle montagne dell'Engadina: «Leggeri spa» ne ha curato progettazione, realizzazione e montaggio



### L'ASSOCIAZIONE ASAV

## «Facciamo crescere arte e cultura per valorizzare il nostro territorio»

«In regia» per la mostra dedicata a «Leggeri spa», l'Associazione seriate arti visive (Asav), che conta oggi circa 200 iscritti e che dal 1994 si occupa di organizzare occasioni culturali che consentano di mantenere vivo e continuo sul territorio il dibattito dedicato alle arti visive. Fondata da un gruppo di artisti di Seriate, l'associazione si

pone l'obiettivo di valorizzare tutti coloro che operano in ambito artistico: pittori, scultori, fotografi, architetti. Un modo per potenziare il patrimonio artistico locale, che contribuisce ad accrescere e a custodire il capitale umano e ambientale della città. «A tutt'oggi abbiamo organizzato 90 mostre - racconta Guglielmo Clivati, presidente Asav -. Ogni anno programiamo incontri culturali e visite guidate. Tutti i nostri soci, dai 14 anni in su, forniscono il loro contributo gratuitamente: il guadagno è esclusivamente culturale». L'associazione propone ogni mese una nuova mostra nella sala espositiva «Virgilio

Carbonari» del Comune di Seriate. Un'opportunità per chi sogna di presentare al pubblico le proprie capacità artistiche, ma nello stesso tempo un'occasione importante per i bergamaschi curiosi di scoprire quanti stimoli può offrire il territorio in cui vivono. Un artista dopo l'altro, l'Asav invita ognuno a far conoscere le proprie opere. «Si genera così quel "sottobosco intelligente" che consente al talento d'esser valorizzato e di emergere - continua Clivati -: il contesto e il confronto con gli altri sono fondamentali». Al termine dell'esposizione, l'artista è invitato a regalare una delle sue

opere all'Asav o al Comune di Seriate. «Alla centesima, organizzeremo una mostra di tutti i lavori ricevuti in dono», anticipa il presidente. Una volta chiuso l'allestimento in corso, in cui protagonista è l'impresa «Leggeri spa», la prossima mostra sarà dedicata al pittore seriate Vincenzo Rocchi. L'inaugurazione si terrà, come accade per tutte le nove esposizioni annuali, la seconda domenica del mese, quindi il 14 dicembre. Il lunedì sera, alle 21 nella biblioteca comunale di Seriate, si tengono inoltre dibattiti dedicati alla storia dell'arte e alla cultura visiva, a ingresso gratuito.

Il prossimo incontro, organizzato per lunedì 1° dicembre, è dedicato alla «Bergamo Picta», che sarà al centro dell'intervento della storica dell'arte Tosca Rossi. La prossima gita culturale si terrà, invece, domenica 7 dicembre a Lugano e Ascona, con visita alla rassegna dei migliori fotografi del '900 intitolata «Photo20esimo», e ingresso alla mostra di Marianne Werefkin.

L'Asav organizza anche la Fiera dell'antico, che conta ormai sulla presenza di sessanta espositori e si tiene sotto i portici di Galleria Italia, a Seriate. Per ulteriori info: www.asav.it.

S. Bu.